

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione nazionale gestori autonomi carburanti (ANGAC) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti 149

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Nuovo testo C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 149

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 152

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00861 Toccalini: Sulla tutela della filiera industriale della carta da macero 152

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 154

5-00863 Cappelletti: Sui progetti e le riforme del piano *REPowerEU*. 152

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 155

5-00864 Peluffo: Sul meccanismo di formazione del prezzo di «*gas release*». 152

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 157

5-00945 Squeri: Su questioni attinenti alla transizione green, con particolare riferimento alle biomasse 153

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 158

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 giugno 2023.

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione nazionale gestori autonomi carburanti (ANGAC) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 giugno 2023. — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAVO indi del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.30.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

Nuovo testo C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca TOCCALINI (LEGA), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del testo all'esame che, all'esito della fase emendativa da parte della XIII Commissione in sede referente, si compone di 22 articoli, divisi in sei Capi, e rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Evidenzia, preliminarmente, che il provvedimento all'esame intende coinvolgere sempre di più quei giovani che abbiano la voglia e il coraggio di affrontare un settore ormai sempre più innovativo come quello dell'agricoltura, finalità che però può essere raggiunta solo con il necessario sostegno. Ricorda inoltre che nella fase istruttoria della realizzazione del testo sono state coinvolte, tra le altre, anche le associazioni dei giovani agricoltori.

Fa quindi presente che l'articolo 1 individua le finalità. Esse consistono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nel rilancio del sistema produttivo agricolo, attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo. L'articolo 2 contiene le definizioni di «impresa giovanile agricola» o «giovane imprenditore agricolo», indicandone i requisiti oggettivi e soggettivi.

Evidenzia quindi che l'articolo 3 istituisce – nello stato di previsione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) – un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura – con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Le risorse sono erogate dall'ISMEA. Sono, poi, elencate le tipologie di interventi finanziabili con le risorse del Fondo di cui al comma 1.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura. L'articolo 5 introduce agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici. L'articolo 6 introduce disposizioni in materia di esoneri contributivi. L'articolo 6-bis introduce un credito d'imposta per le

spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione e dell'azienda agricola ai soggetti di cui all'articolo 2, lettera a). Le modalità di attuazione sono demandate a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. L'articolo 7 introduce un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali. L'articolo 8 reca disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate. L'articolo 9 introduce agevolazioni fiscali per i redditi derivanti da agricoltura multifunzionale.

Segnala, in particolare, l'articolo 9-bis, che introduce l'articolo 15-bis del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, in materia di incentivi alla pluriattività, con il quale si stabilisce che i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, singoli o associati, i quali conducono aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, individuati ai sensi dei commi 2 e 2-bis dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 2017, n. 158, possono stipulare contratti di appalto con enti pubblici e da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine e attrezzature di loro proprietà, lavori relativi alla sistemazione e alla manutenzione del territorio montano, quali lavori di afforestazione e di riforestazione, di costruzione di piste forestali, di arginatura, di sistemazione idraulica e di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, nonché lavori agricoli e forestali, tra i quali l'aratura, la semina, la potatura, la falciatura, la mietitrebbiatura, i trattamenti antiparassitari, la raccolta di prodotti agricoli e il taglio del bosco, nei limiti degli importi previsti dall'articolo 15 del medesimo decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Nella scelta dell'impresa esecutrice gli enti pubblici possono adottare un regime preferenziale in favore delle imprese agricole giovanili, come definite dalle norme vigenti.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia di prelazione di più confinanti. L'articolo 11 reca disposizioni in materia di ristrutturazione dei fabbricati rurali. L'ar-

articolo 11-*bis* reca disposizioni in materia di contributo di costruzione in agricoltura.

Evidenzia, altresì, l'articolo 12 che reca disposizioni in materia di servizi di sostituzione. Il comma 1 introduce misure per il finanziamento, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, dei programmi regionali per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l'assistenza a minori di età inferiore a otto anni. Il comma 2 dispone che le risorse del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, sono destinate, in misura pari al 50 per cento, anche al cofinanziamento dei programmi regionali di cui al comma 1.

Sottolinea poi quanto recato dall'articolo 13 che promuove misure volte a favorire l'accesso al credito. Il comma 1 prevede la stipulazione di una apposita convenzione tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza permanente tra lo Stato – Regioni e l'ABI (Associazione bancaria italiana) volta a definire le modalità e i criteri di accesso ai finanziamenti e alle altre forme di prestito bancario agevolato nonché alla dilazione del debito, in favore dei giovani imprenditori agricoli: i predetti finanziamenti e le altre forme di prestito bancario agevolato sono assistiti, a titolo gratuito, dalle garanzie rilasciate da ISMEA. Il comma 2 precisa che le agevolazioni di cui al comma 1 si applicano a tutti i contratti bancari e consistono nella riduzione del costo del servizio in misura non inferiore a due terzi del tasso EURIBOR da applicare nel periodo di validità del contratto. Il comma 3 prevede, per far fronte agli oneri della presente disposizione, l'istituzione di un Fondo, a decorrere dal-

l'anno 2023, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con la dotazione di 40 milioni di euro annui. Le modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Segnala anche l'articolo 14 che introduce misure per favorire l'accesso al microcredito. Viene ampliata la possibilità di accesso ad esso in favore dei soggetti che possiedono la qualifica di giovane imprenditore agricolo, anche se costituiti in forma societaria, in quest'ultimo caso a condizione che la maggioranza delle quote o del capitale sociale sia detenuta da persone fisiche che non abbiano ancora compiuto il quarantunesimo anno di età e che siano in possesso della qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale.

L'articolo 15 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA). L'articolo 16 reca disposizioni in materia di successioni e donazioni. L'articolo 17 reca disposizioni in materia di adempimenti contabili e consente, ai destinatari della proposta di legge, la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata anche in deroga alle condizioni di cui all'articolo 2435-*bis* del codice civile.

Fa quindi presente che l'articolo 18 interviene in materia di vendita diretta. I comuni – nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, esercitata su aree pubbliche mediante l'utilizzo di posteggi – possono riservare in favore dei destinatari della presente proposta di legge una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo.

Ricorda, infine, che l'articolo 18-*bis* reca la consueta clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 giugno 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 giugno 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI indi della vicepresidente Ilaria CAVO. – Interviene, in videoconferenza, la viceministra dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 15.15.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che l'interrogazione Zucconi n. 5-00866, su richiesta del presentatore, concorde il Governo, sarà svolta in un'altra seduta.

5-00861 Toccalini: Sulla tutela della filiera industriale della carta da macero.

Luca TOCCALINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca TOCCALINI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta. Si augura vivamente che l'Unione europea dia ascolto a quanto segnalato dal Ministero soprattutto in ragione del fatto che l'Italia è all'avanguardia in materia e che ha raggiunto con molto anticipo gli obiettivi posti dall'Unione europea medesima. Riterebbe peraltro ingiusto che per esigenze di territori europei che non sono stati in grado di agire efficacemente l'Italia si trovasse ad

essere penalizzata nonostante i suoi notevoli e virtuosi risultati, con la conseguenza di generare ingenti e negativi impatti economici su un settore all'avanguardia che pone il nostro Paese tra i primi in Europa.

5-00863 Cappelletti: Sui progetti e le riforme del piano REPowerEU.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo, evidenziando che rimangono inalterate le sue preoccupazioni. Sottolinea che l'Italia deve scegliere se procedere nel processo di decarbonizzazione o trasformarsi in una sorta di *hub* del gas diventando peraltro dipendente dal gas estero con un costo maggiore per imprese e cittadini. Evidenzia infine che sussiste un problema di metodo, riferendosi ai tempi ridotti della consultazione che sembrano indicare un timore del Governo del rispetto del principio di trasparenza.

5-00864 Peluffo: Sul meccanismo di formazione del prezzo di « gas release ».

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando che si attende una risposta precisa sull'argomento ricordando che il Ministro in persona ha avuto modo di fornire una prima risposta in sede di interrogazione a risposta immediata in Assemblea lo scorso 30 maggio nella quale ha riconosciuto la necessità di intervenire in materia.

La viceministra Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto dalla risposta della rappresentante del Governo che non si discosta da quanto già riferito dal Ministro il 30 maggio e cioè da una semplice constatazione che il problema esiste e che si intende provvedere in futuro. Per quanto riguarda il menzionato intervento normativo finalizzato a contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, evidenzia che l'attuazione delle misure di emergenza ivi previste dipendono anche dalla determinazione dei prezzi e delle condizioni di vendita e acquisto del gas da definire con appositi decreti interministeriali dei quali, al momento, non si ha notizia. Conclude, inoltre, invitando il Governo ad affrontare più seriamente le sedute di sindacato ispettivo visto che nella seduta odierna si è limitato a riprendere la risposta resa in Assemblea senza alcun elemento innovativo di informazione.

5-00945 Squeri: Su questioni attinenti alla transizione green, con particolare riferimento alle biomasse.

Chiara TENERINI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in oggetto, di cui è cofirmataria.

La viceministra Vannia GAVA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Chiara TENERINI (FI-PPE), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta fornita della quale si dichiara soddisfatta. L'obiettivo della decarbonizzazione entro il 2050 è senza dubbio condivisibile, ma deve essere sostenibile dal punto di vista economico e sociale. Per far ciò, a suo avviso, è necessario che l'Italia, analogamente a quanto accade in altri Paesi europei, aumenti la percentuale di energia da biomasse utile per raggiungere la neutralità energetica.

Ilaria CAVO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-00861 Toccalini: Sulla tutela della filiera industriale della carta da macero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo la questione posta, al fine di tutelare il comparto industriale della carta da macero, il Ministero dell'ambiente si è prontamente attivato convocando le principali associazioni di categoria, invitandole a rappresentare le proprie istanze relativamente al testo della proposta di Regolamento presentato dalla Commissione europea, in vista della predisposizione dei commenti nazionali da rappresentare nell'ambito delle riunioni del Gruppo Ambiente del Consiglio dell'Unione europea.

Come rappresentato dall'onorevole interrogante, le associazioni di categoria hanno evidenziato la criticità circa la mancata previsione, a livello europeo, di un principio di mutuo riconoscimento tra gli Stati membri degli *End of Waste* stabiliti, ai sensi della citata direttiva europea, sulla base di criteri nazionali o criteri caso per caso, atti a determinare la cessazione della qualifica di rifiuto per una sostanza o un oggetto.

Pertanto, le stesse associazioni si sono fatte promotrici tramite il Ministero di proposte di modifica volte a ribadire suddetto principio al fine di consentire, in tal modo, la libera circolazione degli *End of Waste* all'interno del territorio europeo, ovvero che lo strumento degli *End of Waste* trovi un'interpretazione uniforme e armonizzata all'interno dell'Unione europea.

Tali proposte, ritenute condivisibili, sono state poste all'attenzione della Commissione europea, della Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione e degli altri Stati membri nelle diverse fasi del processo negoziale di revisione del Regolamento, nell'ambito del Gruppo Ambiente del Consiglio.

In particolare, in ogni occasione di esame e discussione dell'articolo 28 del Regola-

mento, recante « Disaccordo in merito alla classificazione dei rifiuti », è stata ribadita la necessità di accogliere le proposte di emendamento in tal senso che, tuttavia, non hanno ricevuto il necessario sostegno da parte della Commissione e degli altri Stati membri.

Vieppiù, la Commissione europea e il Servizio giuridico del Consiglio dell'UE hanno più volte argomentato che la disciplina giuridica degli *End of Waste* e l'introduzione di un eventuale principio di mutuo riconoscimento degli stessi tra gli Stati membri possono essere discussi soltanto nell'ambito di un eventuale tavolo di lavoro finalizzato alla revisione della Direttiva quadro sui rifiuti.

Ciò nonostante, questo Ministero, in occasione di un recente incontro bilaterale *ad hoc* richiesto alla Presidenza svedese, ha ulteriormente ribadito l'intenzione di reiterare le proposte di emendamento relative agli *End of Waste* in quanto gli stessi rivestono un carattere di obiettivo nazionale di primaria importanza, presentando a valle dell'ultima riunione del sopracitato Gruppo Ambiente una nuova proposta di emendamento alternativa dell'articolo 28 che, attraverso una formulazione meno diretta e impattante, possa fornire delle opportunità di accordo tra gli Stati membri nel caso di spedizioni di *End of Waste*.

Si fa presente, da ultimo, che si è in attesa di verificare se nella nuova versione del testo di compromesso della proposta di Regolamento sulle spedizioni di rifiuti che la Presidenza condividerà prima dell'invio della stessa al COREPER per la sua adozione le proposte sugli *End of Waste* da parte italiana siano state incluse.

ALLEGATO 2

5-00863 Cappelletti: Sui progetti e le riforme del piano *REPowerEU*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Regolamento *REPowerEU* n. 435 del 2023, entrato in vigore il 1° marzo, consente agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza anche con l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano *REPowerEU*, volto a promuovere e consolidare l'indipendenza, la sicurezza e la sostenibilità dell'approvvigionamento energetico dell'Unione.

Si sottolinea che l'iniziativa *REPowerEU* è stata attuata dalla stessa Commissione anche mediante l'introduzione di opportune modifiche ai programmi legati alle politiche di coesione, allo scopo di renderli idonei a fronteggiare l'emergenza energetica; vi è difatti la possibilità di utilizzare le risorse della programmazione 2014-20 per finanziare misure eccezionali a supporto di PMI e famiglie, unitamente ad un uso flessibile del FESR e del FSE (cosiddetta Iniziativa SAFE).

Riguardo le tempistiche di presentazione del pacchetto *REPowerEU*, l'unico termine da osservare è il 31 agosto 2023, indicato nella Comunicazione della Commissione del 3 marzo scorso e recante gli « Orientamenti sui piani PNRR nel contesto di *REPowerEU* », appunto come « termine legale » per la presentazione dell'aggiornamento del PNRR.

Si premette che la nuova *governance* in materia di PNRR, così come da decreto-legge n. 13 del 2023, ha qualificato la Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale sede privilegiata e naturale per il confronto ed il dialogo tra il Governo, le regioni, gli enti locali e le parti sociali in materia di PNRR, ivi compreso il nuovo capitolo *REPowerEU*.

L'Italia, in linea con le indicazioni della Commissione, il 6 febbraio scorso ha avviato la consultazione con i principali sta-

keholders, ovvero società pubbliche, le amministrazioni centrali e, in appuntamenti successivi, le regioni, enti locali e parti sociali, al fine precipuo di ricevere proposte condivise e coerenti con le finalità del capitolo *REPowerEU* e realizzabili entro i termini previsti dal dispositivo di ripresa e resilienza.

Al riguardo, occorre considerare che il *RepowerEU*, al momento, ha una dotazione finanziaria di 20 miliardi derivanti dalle quote ETS.

La quota italiana dei fondi *REPower* è pari a 2,7 miliardi di euro, ai quali si può aggiungere fino al 7,5 per cento dei fondi relativi alla programmazione 2021-2027 della politica di coesione.

Conseguentemente, è indispensabile che il capitolo *REPower* sia costituito da riforme e investimenti realizzabili entro l'arco temporale del PNRR, e in grado di contribuire a realizzare gli obiettivi di diversificazione dell'approvvigionamento energetico, di aumento della resilienza, sicurezza e sostenibilità del sistema energetico, così come declinati dall'articolo 21-*quater*, paragrafo 3, del Regolamento n. 241 del 2021.

Il Governo ha avviato, costanti interlocuzioni con la Commissione in ordine all'avanzamento dell'istruttoria relativa all'aggiornamento del PNRR e al capitolo *REPowerEU*, al fine di concordarne preventivamente i contenuti, i tempi e i modi.

A conclusione dell'attività istruttoria svolta dal gruppo tecnico istituito a livello interministeriale per la valutazione delle proposte, il 18 maggio scorso è iniziato il confronto con la Commissione europea su alcune misure che si intende inserire nel *REPowerEU* e verificarne l'ammissibilità.

Quanto ai progetti e alle misure ricompresi, si rappresenta che, essendo ancora in corso l'attività istruttoria, non è possibile allo stato fornire elementi di dettaglio.

Tuttavia, si può anticipare che sarà composto da un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ambientale, mediante interventi quali:

 misure relative alle reti di trasmissione e distribuzione, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione di energia, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno;

 misure relative alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della do-

manda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili, stimolando l'autoconsumo, l'autoproduzione e la riduzione dell'impatto ambientale anche da parte delle PMI e promuovendo l'efficientamento energetico degli immobili e la sostenibilità del trasporto;

 misure di sostegno alle catene del valore, per la competitività del sistema Italia e per la promozione delle filiere dell'energia rinnovabile, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

ALLEGATO 3

5-00864 Peluffo: Sul meccanismo di formazione del prezzo di « gas release ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'articolo 16 del decreto-legge n. 17 del 2022, al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas a prezzi ragionevoli per i clienti finali e, contestualmente, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, è stata introdotta una misura in forza della quale il Gestore dei servizi energetici (GSE) o le società da esso controllate avviano, su direttiva del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas, per successivamente mettere a disposizione tali quantitativi al sistema industriale a forte consumo di gas.

Per effetto della successiva modifica della disciplina avvenuta con il decreto-legge n. 176 del 2022 si è previsto che il GSE stipuli con i produttori contratti di acquisto di diritti di lungo termine sul gas in forma di contratti finanziari per differenza rispetto al punto di scambio virtuale (PSV), di durata massima pari a dieci anni, con verifica dei termini alla fine del quinto anno.

Il prezzo è determinato in considerazione della copertura dei costi totali effettivi delle singole produzioni, inclusi gli oneri fiscali e di trasporto, nonché un'equa remunerazione, applicando una riduzione percentuale, anche progressiva, ai prezzi giornalieri registrati al punto di scambio virtuale, e comunque nel limite di livelli minimi e massimi quantificati, rispettivamente, in 50 e 100 euro per MWh.

Inoltre, nelle more della conclusione delle procedure autorizzative, a partire dal 1° gennaio 2023 e comunque fino all'entrata in produzione delle quantità aggiuntive di gas, i titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale mettono a disposizione del Gruppo GSE un quantitativo di diritti sul gas corri-

spondente, fino al 2024, ad almeno il 75 per cento dei volumi produttivi attesi.

I volumi di gas oggetto della maggior produzione sono poi offerti dal GSE al prezzo di acquisto ai soggetti industriali a forte consumo di gas.

Come evidenziato dall'interrogante, la riduzione delle tensioni sugli approvvigionamenti in Europa e in Italia, favorita da una diversa strategia basata anche su un ricorso più intenso alle forniture di GNL, e una riduzione dei consumi complice una contrazione della produzione e un inverno particolarmente mite, hanno prodotto una stabile riduzione dei prezzi del gas verso la media dei 45 euro a MWh, al di sotto del prezzo minimo indicato dal legislatore di 50 euro.

Pur condividendo le illustrate finalità di aumento della produzione nazionale e di sostegno al settore produttivo a forte uso del gas, si deve evidenziare che il valore del tetto del prezzo di 10 euro/MWh proposto non appare supportato da elementi di certezza in ordine alla sua quantificazione, nonché rischia di compromettere la finalità della misura in ordine all'obiettivo del rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, anche alla luce della situazione geopolitica.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che sono in corso di valutazione approfondimenti al fine di individuare le più opportune proposte di modifica alla misura oggetto dell'interrogazione, volte a contemperare le esigenze di un'equa remunerazione della maggiore produzione nazionale, pur nei limiti delle condizioni di maggior favore previste la coltivazione ed estrazione di gas nel territorio nazionale, con il beneficio comunque atteso dai settori produttivi connotati da un intenso consumo di gas che hanno subito le conseguenze dell'aumento del prezzo della materia prima.

ALLEGATO 4

5-00945 Squeri: Su questioni attinenti alla transizione green, con particolare riferimento alle biomasse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il PNIEC rappresenta uno strumento imprescindibile per indirizzare la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Lo stesso Piano è fondamentale per indirizzare e mobilitare gli ingenti investimenti necessari a soddisfare l'ambizione collettiva della neutralità climatica e realizzare una transizione equa e giusta, preservando allo stesso tempo la sicurezza e l'accessibilità economica dell'energia.

Riguardo il maggior contributo che le biomasse possono apportare al raggiungimento degli obiettivi europei, si rappresenta che al 2021 le biomasse hanno contribuito per il 6 per cento nella produzione lorda di energia elettrica rinnovabile, mentre per quanto concerne l'energia termica rinnovabile consumata le biomasse incidono per il 64 per cento.

È opportuno evidenziare come, nell'ambito dei lavori per l'aggiornamento del PNIEC, sono in corso di valutazione tutte le opzioni tecnologiche, in un'ottica di neutralità, pertanto compreso l'apporto delle biomasse nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.

Del resto, nella Comunicazione della Commissione sugli orientamenti agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani na-

zionali per l'energia e il clima pubblicata lo scorso dicembre 2022 viene posta attenzione sul miglioramento della pianificazione per i settori dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura.

Vieppiù, con riguardo all'uso del suolo, è suggerita anche la promozione e attuazione di misure di efficienza energetica relative alla biomassa, compresa la fornitura di biomateriali isolanti.

In riferimento alla necessità di esplicitare con la massima evidenza possibile costi e impatti su famiglie e imprese della transizione verde nell'ambito delle attività di revisione del Piano, la stessa Comunicazione sopra richiamata raccomanda formulazioni su base analitica completa, aggiornata e dettagliata che tengano conto degli effetti economici, occupazionali, sociali, nonché in termini di ricerca, innovazione, competitività e ambiente.

Pertanto, i piani nazionali aggiornati hanno altresì il compito di stabilire priorità chiare ai finanziamenti destinati a una transizione equa, alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze, oltre che al sostegno agli adeguamenti del mercato del lavoro, nonché di prendere in debita considerazione le modalità per affrontare efficacemente le sfide che pongono la transizione energetica e climatica.